

# Italia con te

IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA



“IO SONO ORGOGLIOSO DI ESSERE CITTADINO ITALIANO, MA MI SENTO ANCHE CITTADINO DEL MONDO, SICCHÉ QUANDO UN UOMO IN UN ANGOLO DELLA TERRA LOTTA PER LA SUA LIBERTÀ ED È PERSEQUITATO PERCHÉ VUOLE RESTARE UN UOMO LIBERO, IO SONO AL SUO FIANCO CON TUTTA LA MIA SOLIDARIETÀ DI CITTADINO DEL MONDO.”

SANDRO PERTINI





**Placido Vigo**  
Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela

**Pietro De Martin**  
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela

**Nicola Occhipinti**  
Console Generale d'Italia a Caracas

**Aniello Petito**  
Console d'Italia a Maracaibo

**Marina Di Cicco**  
Reggente dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas

**Riccardo Zucconi**  
Direttore dell'Agenzia Italiana per il Commercio Estero ITA/ICE

**Nello Collevicchio**  
Consigliere CGIE per il Venezuela  
e Presidente dell'Ospedale Italiano in Venezuela

**Ugo Di Martino**  
Presidente dell'InterComItEs Venezuela  
e Presidente del Consiglio Consultivo dell'Ospedale Italiano in Venezuela

**Edmundo Catapano**  
Presidente del ComItEs di Oriente

**Daniel Siervo**  
Presidente del ComItEs di Occidente

**Alfredo D'Ambrosio**  
Presidente della Cavenit

**Jean Pietro Cattabriga**  
Segretario Generale della Cavenit

**Mauro Bafile**  
Direttore de La Voce d'Italia

**Umberto Calabrese**  
Editore e Direttore di Agorà Magazine e Piazza Italia

**Padre Miguel Pan**  
Presidente della Missione Cattolica Italiana

Rettore del Collegio Nostra Signora di Pompei

**Claudio Milazzo**  
Vice Direttore del Collegio S. Bolívar y G. Garibaldi

**Carlos Villino**  
Presidente di CIV e FAIV

**Mariano Palazzo**  
Presidente della Società Dante Alighieri Venezuela

**Alejandro Marius**  
Presidente Asociación Trabajo y Persona



## Ai connazionali Editoriale

Cari connazionali, le conseguenze della pandemia ancora in corso e delle sue drammatiche implicazioni hanno spinto tutta la società contemporanea ad essere anche creativa nel ripensare le più tradizionali attività professionali ed anche quello che deve essere lo spirito di vicinanza che le Istituzioni esprimono nei confronti dei cittadini e di tutte le forze vive della società stessa. Nell'ambito della nostra presenza in Venezuela ne è sorta anche la volontà di cogliere le celebrazioni ideali e virtuali della Festa della Repubblica per avviare un ulteriore strumento di comunicazione diretta a beneficio di tutta la grande famiglia dell'italianità attiva nel Paese. Uno spazio informativo collegiale ed aperto a tutti gli attori del Sistema Paese ed a tutti i connazionali desiderosi anche di divulgare alla comunità notizie, considerazioni e quanto continua a rendere cruciale ed inestimabile il contributo dell'italianità in Venezuela. Questa newsletter è interamente dedicata a Voi, che ne siete dunque non solo i lettori, ma anche gli autori. In questo primo numero di lancio abbiamo raccolto i saluti da parte di tutti i rappresentanti delle Istituzioni e della società civile presenti in Venezuela, in modo da dimostrare concretamente la partecipazione da parte di tutta la grande famiglia italiana nel Paese. A partire dal prossimo numero della newsletter i contenuti saranno determinati da tutti Voi, coi Vostri interessi, i Vostri dubbi, la Vostra volontà di condividere ciò che considerate importante ed anche i messaggi che desiderate indirizzare direttamente al nostro Capo Missione, che risponderà a ciascuno di Voi nella rubrica "Ne parlo all'Ambasciatore". Tutti i Vostri contributi saranno graditi e li aspettiamo pertanto all'indirizzo: [redazione.newslettervenezuela@gmail.com](mailto:redazione.newslettervenezuela@gmail.com)

**Pietro De Martin**  
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela  
Responsabile della Redazione Newsletter



## IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / numero 1 / Giugno 2020

### Messaggio del Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela



Cari connazionali,

Ho creduto opportuno iniziare questo viaggio nel mare in tempesta di oggi, ricordando l'insegnamento di una figura universale: Leonardo.

Il Venezuela vive una delle pagine più difficile della sua storia. L'Umanità sembra perduta nella lotta alla pandemia Covid-19, un virus che in pochi mesi ha colpito il mondo intero (210 Stati).

I dati in Europa e in Italia sono allarmanti. La scienza è alla ricerca di un vaccino, di una cura. Sarà necessario ancora molto tempo e, poi, dovremo attendere ancora la vaccinazione di una popolazione sempre in crescita, triplicata negli ultimi 50 anni. Ci attende questo futuro: dobbiamo essere in grado di comprendere che le abitudini sono destinate a cambiare, per tutti.

Mi piace ricordare che la Repubblica Italiana è molto giovane! Oggi celebriamo il referendum costituzionale del 2 Giugno 1946.

Pochi anni, vero, ma valori e cultura millenaria di un

"Imposta la rotta su una stella,  
potrai attraversare qualsiasi tempesta".

Leonardo da Vinci.



popolo che ha sempre saputo contribuire in modo straordinario allo sviluppo, alla crescita, alla Pace. Fondatore dell'Unione Europea, il nostro Paese è leader in Europa per numero di piccole e medie imprese, 5° esportatore mondiale, 7^ potenza industriale. Un solo dato, parla più di ogni altra considerazione: la Ferrari è il marchio più conosciuto nel mondo. Il territorio italiano occupa soltanto lo 0,50% del pianeta, con una popolazione che è pari all'0,83% dei





cittadini del mondo. Siamo però il primo Paese del mondo con 7 mila specie di vegetali commestibili (il secondo è il Brasile, con 3,5 mila), abbiamo 58 mila specie animali, il secondo è la Cina (6% del territorio del pianeta), con 20 mila specie. 1.200 vitigni, ci segue la Francia, con 222. 533 sono le specie di olive, la Spagna - seconda in questa classifica - ne ha 70.

Con il 70% del Patrimonio artistico del mondo, l'Italia è stato il primo grande impero. Il Rinascimento ha regalato all'Umanità i geni e gli artisti più riconosciuti, la fiducia, la

commozione, la generosità, l'orgoglio.

Questa è la nostra forza. Questi sono i valori e i principi a cui ispiriamo la nostra vita. Reinventare il futuro è lo spirito che deve animare i prossimi anni, con lo stesso coraggio di Leonardo.

Sono felice, quindi, di sapere di aver formato una squadra straordinaria che in Venezuela saprà fare la differenza. Abbiamo davanti una sfida: lavorare da lontano, rispettando le regole imposte dalla pandemia. Per questo, fra le innovazioni, abbiamo anche pensato di regalarVi que-

sto strumento agile ed efficace, che Vi arrivi a casa, come un abbraccio, e che Vi regali informazioni, notizie utili e anche qualche pensiero, per farVi riflettere e ricordare la Vostra Patria lontana.

Nei primi nove mesi di Missione ho avuto il privilegio di conoscere questo straordinario Paese, incontrando la nostra comunità in 27 città differenti.

Con i miei collaboratori, siamo impegnati a rinnovare profondamente il servizio della rete consolare nel Paese, rafforzandone gli Uffici, creandone di nuovi dove ho già visto si rendono necessari, ma - soprattutto - introducendo innovazione tecnologica che speriamo possa permetterVi di "entrare" con il Vostro cellulare in Consolato. Lavoriamo intensamente, senza attenderci la gratitudine o la riconoscenza, come un medico che ha scelto la sua professione per vocazione. Presto, Vi informeremo e Vi regaleremo una Guida completa, con tutte, dico tutte, le informazioni sul Paese, facilmente consultabile perchè in ordine alfabetico, sull'Ambasciata e gli Uffici dipendenti, sui servizi consolari e sui loro costi, sulle imprese e su come fare affari in Italia e in Venezuela. Un documento digitale, presto disponibile anche in formato cartaceo che Vi aiuterà nel mondo così complesso delle normative, spesso definito "burocrazia".

Abbiamo obiettivi concreti: la nuova sede per i dieci uffici operanti nel Paese. Chissà se ci riusciremo, dato che la pandemia ha sconvolto le priorità. L'Ospedale Italiano del Venezuela, una Fondazione senza fine di lucro, il cui statuto è stato fondato il 1° febbraio alla presenza di numerose personalità, appositamente giunte per questa storica ricorrenza: il Senatore Ricardo Merlo, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, l'Avvocato Francesco Rocca,



Ambasciata d'Italia  
Caracas

Presidente della Federazione della Croce Rossa Internazionale, il Professor Gabriel Farante, rappresentante della Direzione Scientifica dell'Istituto Europeo di Oncologia, il Prof. Cono Gumina, Presidente dell'Associazione Anticancerogena del Venezuela. Il Consiglio Direttivo della Fondazione è stato nominato il 25 aprile; i suoi membri sono animati dalla comune volontà di servire gli Italiani del Venezuela, con sincero spirito di servizio: l'assistenza sanitaria deve essere integrata e garantire la certezza che coloro che hanno bisogno saranno tutelati.

Questa è la prima edizione del bollettino italiano in Venezuela: "Italia con te". Interverranno tutte le personalità che rappresentano il Sistema Paese, con interessanti spunti di riflessione. Credetemi, tutti noi siamo animati da un unico obiettivo: fare il nostro dovere, con umiltà ed in silenzio, al servizio della collettività italiana. Nessuno rema contro. Nessuno partecipa a questo straordinario sforzo senza avere ben presente che la nostra stella è quella del simbolo della Repubblica Italiana. La stella più luminosa che guida ogni italiano, anche nel buio della tempesta.

Benvenuti a casa!

Con un forte abbraccio a tutti Voi,

**Placido Vigo**

## Messaggio del Console Generale d'Italia a Caracas



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

Cari Italiani e cittadini venezuelani di origine italiana, ho assunto le nuove funzioni il 4 maggio scorso e non vedo l'ora di conoscere questo meraviglioso Paese, visitando le variegate realtà dei numerosi connazionali qui residenti. Sono pienamente consapevole dell'orgoglio e dell'Amore che nutrite per la Vostra Madre Patria. So bene che gli Italiani, a costo di immani sacrifici, hanno fornito un contributo determinante allo sviluppo del Venezuela, trasformandolo in pochi lustri in uno dei Paesi più prosperi al mondo. Siete il miglior esempio di patriottismo. Voi costituite un inestimabile Capitale umano che il Sistema Italia può e deve valorizzare sempre di più, anche perché state già contribuendo fattivamente alla crescita della nostra economia.

Insieme ai miei collaboratori siamo a Vostra disposizione per erogare servizi consolari sempre più cordiali ed efficienti, nonché per aiutare i più bisognosi.

Grazie al lavoro di Squadra con istituzioni quali i ComItEs e il CGIE e la rete consolare onoraria, sotto la supervisione dell'Ambasciata, facendo ricorso massiccio a soluzioni tecnologiche di avanguardia, verrà facilitato il nostro obiettivo di raggiungere risultati sempre migliori.

Il Consolato Generale d'Italia è la Vostra Casa e sarà sempre aperta per Voi. È un vero privilegio e un grande onore stare al Vostro fianco, uniti.

Buona festa della Repubblica a tutti Voi, auguri di cuore!  
Viva la Libertà! Viva Caracas! Viva il Venezuela! Viva l'Italia

**Nicola Occhipinti**



## Messaggio del Console d'Italia a Maracaibo



Cari connazionali,  
con orgoglio ed emozione vi abbraccio dalla splendida città di Maracaibo!

L'Italia è l'unico Paese istituzionalmente presente in quest'area, dove gli italiani e le nostre imprese hanno storicamente mantenuto un forte radicamento.

Per questo, sono particolarmente onorato di svolgere le funzioni di Console d'Italia in questa Circoscrizione che abbraccia ben cinque Stati (Zulia, Táchira, Mérida, Trujillo e Falcón) e le isole Aruba, Curaçao e Bonaire, tutti territori con gloriose storie e tradizioni da preservare e valorizzare. La presenza di una folta collettività italiana in questa parte di Venezuela ci ricorda quanto siano stretti, indissolubili, i legami tra i nostri due Paesi. Due secoli di immigrazione hanno lasciato tracce profonde nel tessuto sociale, economico e culturale del Paese. Artigiani, imprenditori, artisti, militari: sono italiani che hanno fatto onore alla madrepatria, al Venezuela e hanno svolto un ruolo decisivo nella costruzione e nella modernizzazione del Paese. Il gioiello ingegneristico tutto made in Italy del Puen-  
te General Rafael Urdaneta a Maracaibo, che ha avuto il merito di collegare l'Ovest con il resto del Venezuela, rappresenta solo uno dei tanti esempi dell'inestimabile apporto fornito dall'Italia e dai suoi cittadini.

Sarà, dunque, compito del Consolato preservare e promuovere questo immenso patrimonio che unisce l'Italia e il Venezuela nella città di Maracaibo e in tutto l'Occidente del Paese.



Consolate d'Italia  
Maracaibo

Il Consolato dovrà essere un luogo di ascolto e apertura, che lavorerà all'insegna dell'inclusività, della trasparenza, dell'efficienza, e che farà fronte alla contingenza delle risorse a disposizione con una continua ricerca orientata a innovare e modernizzare i servizi.

Potrete stare certi che troverete le porte del Consolato sempre aperte per ascoltare le vostre richieste e i vostri suggerimenti.

Sono sicuro che potrò contare sul vostro sostegno e la vostra collaborazione.

Un vero onore, quindi, rinnovarVi nel giorno della Festa Nazionale il mio impegno: sarò sempre accanto a tutti Voi!

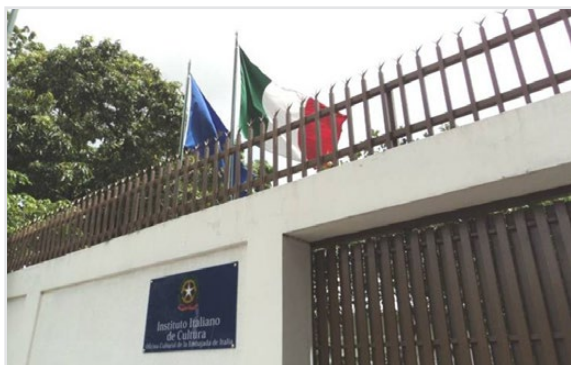
**Aniello Petito**



## La didattica dell'Istituto Italiano di Cultura



All'IIC di Caracas siamo stati pronti dal primo momento dell'emergenza sanitaria a fare fronte alle nuove modalità di insegnamento a distanza. Il nostro corpo di docenti ha adattato le lezioni alle piattaforme telematiche più comuni e facili da usare, consentendo ai nostri quasi 500 alunni il proseguimento dei corsi in presenza iniziati a febbraio, con una partecipazione attiva di quasi il 90% degli iscritti. Tutti all'IIC siamo molto coinvolti nel monitoraggio attento di ciascun allievo, soprattutto in questi momenti, e siamo disposti sempre a venire incontro alle particolari difficoltà pratiche imposte dalle nuove modalità di corsi on line, anche perché sappiamo che non tutti sono pratici di tecnologia e che i servizi pubblici del Paese, spesso, sono intermittenti. In questi giorni si sono svolti per la prima volta gli esami on line per gli studenti già attivi prima della pandemia e i risultati sono stati molto soddisfacenti. Con tanto spirito di gruppo siamo riusciti a superare con successo questa



sfida. I nostri obiettivi sono sempre gli stessi: promuovere e diffondere lo studio della lingua e della cultura



italiana in Venezuela, ed essere una finestra aperta alle bellezze dell'italianità a tutti i livelli.

Ora stiamo lavorando, con rinnovata passione, nel nuovo periodo di corsi on line e nei prossimi giorni faremo conoscere attraverso il nostro sito [https://iicaracas.esteri.it/iic\\_caracas/it](https://iicaracas.esteri.it/iic_caracas/it) e attraverso le nostre reti sociali le date delle iscrizioni e tutte le indicazioni riguardanti gli orari, i livelli offerti, i costi e tutte le informazioni di interesse. L'IIC di Caracas va avanti con la forza di sempre.

**Marina Di Cicco**

## Le attività culturali dell'Istituto Italiano di Cultura



Dopo aver superato il primo periodo di emergenza sanitaria italiana, è stato approvato il Decreto Legge "Cura Italia" e si è tenuto a Roma il tavolo "Turismo e Cultura" per valutare e intervenire sulle difficoltà che il settore avrebbe dovuto affrontare: una sfida alla ricerca di soluzioni digitali per mantenerci attivi attraverso un'ampia campagna di comunicazione rivolta al pubblico internazionale, il rilancio delle nostre industrie culturali e creative, un messaggio forte, l'esaltazione del nostro Paese e le sue eccellenze avvalendoci della esperienza di #WeAreItaly.

A questo fine sono state organizzate iniziative nei settori: Arti Visive e Patrimonio; Arte Contemporanea, Patrimonio Culturale e Fotografia, Cinema e Audiovisivo nel quale un accordo con Rai permetterà l'accesso in tutto il mondo a contenuti culturali (sottotitolati) presenti sulla piattaforma Rai Play attraverso la predisposizione di una playlist



dedicata; inoltre, la celebrazione "virtuale" di Fare Cinema 2020, spettacoli dal vivo e progetti di Editoria e di Lingua. In Venezuela, oltre a promuovere tutte le attività programmate per il resto del mondo, si aggiungeranno le numerose e consuete iniziative e offerte culturali organizzate in collaborazione con Istituzioni locali attraverso modalità telematiche. La XVI Edizione del Festival del Cinema italiano in omaggio a Federico Fellini, l'iniziativa Fare Cinema con un concorso a premi, mostre virtuali, la XX Edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo e la V Edizione della Settimana della Cucina Italiana.

**Alejandro Vetrini**

## **L'Agenzia Nazionale per il Commercio Estero**



Il Punto di Corrispondenza dell'ICE-Agenzia di Caracas opera nell'ambito dell'Ambasciata d'Italia a Caracas e, attraverso il proprio personale alle dipendenze dell'Ufficio ICE di Bogotá, organizza iniziative promozionali e fornisce assistenza alle aziende italiane e venezuelane in materia di interscambio commerciale e di investimento in entrambi i Paesi.

Nello specifico:

Fornisce informazioni, assistenza, supporto e consulenza alle aziende italiane interessate al mercato venezuelano; Assiste gli operatori locali, interessati ad investire o a intraprendere relazioni commerciali con controparti italiane; Organizza iniziative promozionali con stanziamenti governativi italiani: eventi e manifestazioni fieristiche, missioni di operatori venezuelani in Italia a fiere internazionali, BtoB, etc.;

Aggiorna il patrimonio informativo economico commerciale relativo al Venezuela a disposizione delle aziende italiane con note economiche sul Paese e su specifici settori merceologici, ricerca, redazione e pubblicazione news, opportunità commerciali, note settoriali.

In un'ottica di sistema Paese, il Punto di Corrispondenza di Caracas collabora con tutte le istituzioni italiane presenti nel Paese, specificatamente con l'Ambasciata e la Camera binazionale del Venezuela (Cavenit) in merito a problematiche di carattere commerciale tra Italia e il Venezuela, fornendo altresì supporto informativo alle aziende locali che si rivolgono all'Ambasciata italiana per richiedere contatti sul mercato italiano.



Al fine di sostenere e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese italiane e delle loro esportazioni, nel rispetto delle linee guida definite recentemente dalla Cabina di Regia, presieduta dai Ministri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dello Sviluppo Economico, a partire del primo aprile 2020 è entrato in vigore il nuovo catalogo dei servizi resi dall'ICE-Agenzia. Con l'ampliamento del numero di servizi gratuiti e il mantenimento di soli otto servizi a pagamento, di cui tre (Ricerca e clienti e partner esteri, Ricerca investitore estero, Utilizzo strutture ICE-Agenzia) gratuiti per le aziende fino a cento dipendenti, si spera di stimolare l'interesse delle aziende italiane verso il mercato venezuelano, venuto meno in questi ultimi anni a seguito della profonda crisi politica, economica e sociale in cui versa il Paese e che ha determinato il ridimensionamento dell'Ufficio di Caracas.

#### **Riccardo Zucconi**



#### **Messaggio del Consigliere CGIE**



Cari connazionali, colgo l'opportunità per complimentare il nostro Ambasciatore, Dott. Placido Vigo, per la creazione e messa in circolazione di questo prezioso mezzo di comunicazione "Italia con te", a dimostrazione del suo ulteriore impegno e della sua dedizione per mantenere informata la nostra collettività.

Per molti anni abbiamo sofferto la mancanza di un veicolo di diffusione vicino alle nostre istituzioni e vicino agli italiani del Venezuela. Cosicché "Italia con te" costituirà certamente un ricchissimo catalizzatore per rafforzare la nostra fratellanza e per una più costante promozione del Sistema Paese in Venezuela.

L'opportunità è anche propizia per rinnovare il nostro più cordiale benvenuto e gli auguri sinceri di successo nella loro missione al Console Generale a Caracas, Dott. Nicola Occhipinti, ed al Console a Maracaibo, Dott. Aniello Petito, recentemente arrivati in Venezuela. Posso dare fede che sono arrivati con ben definiti programmi operativi per garantire alla collettività italiana i dovuti servizi consolari come previsto nei nostri sacrosanti diritti. Insieme a loro si mettono a disposizione gli organi di rappresentanza del ComItEs e del CGIE per un lavoro armonico in funzione di:

- ▶ riattivare la promozione della lingua e della cultura italiana con opportune assegnazioni dei fondi destinati dal MAECI a tale fine;
- ▶ rinnovare e ampliare la rete consolare onoraria;
- ▶ considerare la possibilità di eliminare il nefasto sistema di appuntamento per usufruire dei servizi consolari;

- ▶ garantire una migliore assistenza ai connazionali bisognosi attraverso un accordo con l'Ospedale Italiano in Venezuela di cui insieme e presto ne faremo una realtà con sede propria;
- ▶ programmare una metodica attenzione ai giovani e promuovere il IV congresso della gioventù italo venezuelana;
- ▶ promuovere eventi culturali e sportivi nelle diverse regioni e città del Venezuela.



Solo insieme potremo trasformare i menzionati obiettivi in realtà per un bene comune, per il bene di tutti gli italiani del Venezuela.

Questa particolare circostanza, inoltre, è propizia per esprimere la dovuta riconoscenza ai nostri nonni ed ai nostri genitori che tanto hanno contribuito al Made in Italy, e quindi alla rinascita dell'Italia del dopoguerra.

Honor a quien honor merece.

### Nello Collevocchio



Il CGIE, i Com.It.Es. e le Associazioni italiane danno supporto all'azione del governo italiano e della Farnesina. Le voci, i messaggi telefonici, i social, le lunghe e continue videoconferenze. Il racconto del Segretario Generale del Cgie Michele Schiavone.

### Messaggio del Presidente dell'InterComItEs



Vi scrive Ugo Di Martino, Presidente del Comitato degli Italiani all'Estero (ComItEs) di Caracas e dell'InterComItEs Venezuela.

Il ruolo dei Membri del ComItEs è quello di informare ed appoggiare la Comunità, collaborare con gli Uffici Consolari e quello dei Presidenti è tenere i rapporti con l'Ambasciatore ed il Console Generale.

Oggi, noi tutti, cittadini Italiani ed Italo-Venezuelani, attraversiamo momenti di grande difficoltà, dovuti alla grave crisi economica del Venezuela con la conseguente mancanza di quei beni di prima necessità come acqua, luce, benzina, lavoro e molto altro. A tutto ciò si è aggiunto il Coronavirus, pandemia che sta seminando migliaia di morti mondialmente e che sta cambiando il modo di vivere dell'umanità.

Il nostro Paese, l'Italia, è stato uno degli Stati più colpiti, ma grazie alla forza dei nostri Connazionali è riuscito a controllare questa epidemia così deleteria. Noi, Italiani del Venezuela, siamo stati fino ad ora fortunati dato che ad oggi nessuno dei nostri Connazionali risulta contagiato (dalle poche informazioni ricevute).

I problemi quotidiani che affrontiamo in questo splendido Paese sono moltissimi ed inoltre i nostri Connazionali non riescono a ricevere servizi Consolari tempestivi adeguati alle loro necessità.

Oggi, grazie al Sottosegretario agli Esteri, Senatore Riccardo Merlo, l'attenzione verso il Paese dove viviamo è aumentata notevolmente. Il Senatore è riuscito ad ot-

tenere più risorse economiche per l'Assistenza ed ha assegnato nuovi Funzionari di grande esperienza.

Al nuovo Ambasciatore Placido Vigo, uomo di grande valore, capacità e prestigio, sempre vicino alla Comunità, che dal primo giorno ha dimostrato le sue capacità intellettuali ed umane, va in particolare il nostro saluto.

In questi giorni accompagnato dalla presenza del nuovo Console Generale di Caracas e dal nuovo Console di Maracaibo, persone di grandi meriti e di grandi capacità lavorative.

Al Console Generale Nicola Occhipinti va un saluto ed un augurio di buon lavoro, così come al nuovo Console di Maracaibo Aniello Petito. Sono sicuro che riusciranno entrambi a cambiare, in positivo, l'immagine dei nostri Consolati, dando ai nostri Connazionali servizi Consolari efficienti come si aspetta la nostra Comunità.

Concludo col dire che questa lettera, oltre ad essere un messaggio di saluto, è un incoraggiamento ad affrontare questi momenti di difficoltà con forza, pazienza e con amore per il prossimo.

Fiducioso in cambi futuri positivi, dopo la tempesta esce sempre il sole. Ce la faremo, avremo un futuro migliore per noi e per i nostri figli.

Viva L' Italia, Viva il Venezuela.



**Ugo Di Martino**

## **Messaggio del Presidente del ComItEs Orientale di Puerto Ordaz**



Il mondo sta subendo una trasformazione, da ciò che fino ad oggi conoscevamo come normalità.

Nell'ambito della celebrazione della Festa della Repubblica, data in cui l'italianità è esaltata in tutto il mondo, nelle città orientali del Venezuela non ci sarà il consueto innalzamento della bandiera insieme al fervido canto dell'Inno di Mameli, né l'offerta della corona floreale.

Per ora dobbiamo mettere da parte gli incontri di tutta la comunità, dove pasta, pizza e vino italiano hanno accompagnato la celebrazione, e la celebreremo nelle nostre case, con le nostre famiglie, riflettendo e pianificando; in modo che quando supereremo questa prova ci troveremo ancora più solidi e preparati, più forti e più solidali. L'Oriente venezuelano non sfugge alla realtà, il confinamento per il Covid e la carenza di prodotti e servizi fanno parte dei problemi che si vivono. Tuttavia, questa è una comunità che lotta per superarli, la cui prova è l'efficacia nel fornire aiuto ai compatrioti più bisognosi.

Questo è il motivo per cui il ComItEs Orientale, insieme ad altri cittadini italiani, ha creato piani di aiuto per raccogliere alimenti e con questo essere in grado di aiutare gli indigenti. Fino ad ora abbiamo fatto il massimo sforzo affinché la nostra comunità si senta accompagnata dai suoi organi rappresentativi.

Il ComItEs Orientale ha da parte sua attivato vari mezzi di comunicazione e forme di contatto per corrispondere alle proposte dei compatrioti, che sono state e continueranno ad essere portate alla rete Consolare. Pertan-

to, siamo stati in grado di mantenere gli aiuti a tutti coloro che avevano bisogno di assistenza medica e nutrizionale, nonché di agevolare il rimpatrio degli italiani che erano bloccati nella nostra regione a causa del Covid.



**Comités Orientale di Puerto Ordaz**  
Circoscrizione Consolare di Caracas



Approfittiamo di questa finestra per riaffermare la volontà del ComItEs Orientale per la collaborazione con tutti gli italiani che vivono in questa regione e come dice un vecchio proverbio: "se si vuole, non mancano i modi". I diversi mezzi di contatto con il Comitato sono:

Email: [comité.puertoordaz@gmail.com](mailto:comité.puertoordaz@gmail.com)

Facebook: Comites Orientale di Puerto Ordaz

**Edmundo Catapano**

## **Messaggio del Presidente del ComItEs Occidentale di Maracaibo**



Di fronte alla difficile situazione che da tanti anni attraversa la nazione del Venezuela, i cittadini italiani residenti in questa nazione non siamo estranei alla stessa, soprattutto nelle regioni dell'Occidente della nazione (nostra giurisdizione), delle quali due sono di frontiera e dove la situazione diventa più complicata.

Regioni che quotidianamente sono colpite per la mancanza dei servizi pubblici. Molte famiglie italiane si trovano separate attualmente perché i giovani sono dovuti uscire dal Venezuela con la finalità di lavorare per poter aiutare economicamente i genitori, che immigrarono a questa nazione in cerca di un sogno; sogno non realizzato.

Oggi nell'Occidente della nazione sono oltre 500 le famiglie italiane che, come che tanti Venezuelani, soffrono di incertezza economica per la mancanza dei servizi pubblici che non permette di lavorare. In questo senso tanti hanno chiuso le proprie ditte, persone con notevoli problemi di salute non hanno la possibilità di continuare un trattamento medico, insicurezza giuridica e socio-economica, senza prendere in considerazione la grave mancanza di carburante che abbiamo da tanti mesi.

Per questo ed altri motivi dobbiamo rimanere uniti e lavorare per i nostri connazionali, con la finalità di migliorare le pensioni degli Italiani, che hanno visto diminuire il proprio potere acquisitivo, con un controllo di cambio imposto da più di 15 anni.

E' importante sottolineare il lavoro svolto dei Consolati di Caracas e Maracaibo - nonostante la crisi che ci

colpisce a tutti – che continuano a lavorare assistendo i connazionali in situazione d'emergenza.

La nostra comunità presente nell'Occidente è molto numerosa ed integrata, grazie a tutte le associazioni regionali ed ai club Italo ed istituzioni Italiane, ma ha bisogno urgente d'aiuto e non possiamo smettere di assisterla.

Il ComItEs di Maracaibo lavora insieme con le Autorità Italiane per cercare soluzioni in tempi brevi ai problemi dei nostri connazionali e continuerà a lavorare. E' il nostro dovere, senza contare le tante difficoltà che troviamo giorno per giorno.

Prendiamo questi difficili momenti come un'esperienza che ci invita a restare uniti per lavorare insieme per il benessere della nostra comunità Italo-Venezuelana presente in questa nazione.

Ce la faremo.

Email: [comites008@gmail.com](mailto:comites008@gmail.com)  
Facebook: Comites Maracaibo



**Daniel Siervo**

## 2 giugno: Festa della Repubblica Italiana e degli Italiani nel mondo



Ricapitolare i nomi delle centinaia di migliaia di italici che, sin dai già lontani tempi della scoperta, hanno contribuito alla costruzione dell'America Latina, è un esercizio simbolico per il riconoscimento di una cultura che attraverso le sue arti, scienze, lettere e mestieri ha lasciato un segno indelebile di eccellenze nell'identità americana. Uomini e donne, dalla popolarità o dall'anonimato, hanno seminato il valore essenziale dell'italianità: il lavoro.

Riflettendo su questa idea, vorrei citare le parole del Presidente Mattarella al "Congreso de la República Argentina" in occasione del suo viaggio a Buenos Aires il 9 maggio 2017:

*"La storia dell'emigrazione italiana è, ancora prima dell'unificazione d'Italia, la storia dell'unità del nostro popolo".*

*"Prima di essere cittadini del Regno d'Italia, gli emigranti, procedenti dagli antichi Stati peninsulari italiani precedenti all'Unità d'Italia, si sono riconosciuti come Italiani in Buenos Aires, creando istituzioni ed organizzazioni locali".*

Ricordo questo discorso del Presidente Mattarella perché tutti gli italiani nel mondo, (gli italici), ed in particolare noi, Italo-Venezuelani, dobbiamo in questa data sentirci più che mai Italiani e risaldare la nostra relazione con l'Italia su un'ottica differente. Soprattutto dando uno sguardo all'ultimo secolo e mezzo dove gli italici abbiamo dimostrato di saper costruire, da zero, attività economiche

di successo e contribuito nel campo della cultura, della politica e dell'arte alla formazione di tanti stati nazioni moderni in tutte le parti del mondo. E quindi, perché non possiamo contribuire alla rinascita dell'Italia rafforzando l'accoppiamento tra imprese italiane ed imprese italiane? E, particolarmente in Venezuela, lavoriamo con l'obiettivo di rafforzare le nostre istituzioni che compongono il *Sistema Italia* creando nuove iniziative istituzionali come la tanto attesa creazione dell'Ospedale italiano di Caracas, basata sull'esperienza di quello di Buenos Aires, simbolo di eccellenza sanitaria in America Latina, fondato più di centocinquanta anni fa.

Approfittiamo di questa crisi mondiale per ripensarci, gli italiani e particolarmente noi, italiani nel mondo, come una comunità che sa accettare la sfida di un nuovo mondo che ancora non conosciamo, pieno di incertezze, che si può rifondare su nuovi valori, sulla coesistenza nella diversità, nella tolleranza, sul partenariato e, oggi più che mai, sulla solidarietà.



Il mondo intero è sotto lo *shock* del Covid-19. Per noi, Venezuelani (ed Italo-Venezuelani), è, ancora per il momen-



to, il minore dei nostri mali, dentro del nostro panorama politico, sociale ed economico. Ma la nostra capacità di essere riusciti a resistere ad una situazione così difficile come la attuale – oramai il mondo sa che sono quasi venti anni di difficoltà di ogni tipo – dimostra che in questo Paese c'è ancora una forza morale e la volontà di costruire una società nuova. E in questo contesto la nostra Camera lavora da anni in quello che è la sua funzione originaria, quella di promuovere il *Made in Italy* e l'internazionalizzazione delle PMI italiane, però, al tempo stesso, cerca di dare strumenti ai nostri soci per "mantenersi a galla" in questi anni bui dell'economia del Venezuela e, soprattutto, si prepara per essere pronti alla ripresa, quando cambi la situazione economica del Paese.

In questo senso negli ultimi anni abbiamo dato molta importanza alla provincia creando nuove sezioni, sviluppando attività di rete tra tutti i soci di Cavenit in tutte le regioni dove siamo presenti; abbiamo promosso alleanze con le altre istituzioni della comunità italo-venezuelana portando avanti, con speciale enfasi negli ultimi mesi, grazie all'iniziativa persistente della Ambasciata, progetti comuni che, oltre a promuovere il miglioramento dei ser-



Cámara de Comercio Venezolano Italiana  
CAVENIT

vizi alla comunità italiana in Venezuela, sta contribuendo a rafforzare l'unione tra tutte le organizzazioni che rappresentano il Sistema Italia in Venezuela. Contemporaneamente, continuiamo a sviluppare attività con altre Camere europee e con organismi multilaterali come la UE, tra tante altre iniziative. Dovuto al Covid19, negli ultimi mesi in Camera lavoriamo per cambiare tutte le nostre strutture operative andando sempre più verso il digitale. E ci trasformiamo, lavorando alacremente, cercando di capire, con l'ingegno, come dobbiamo fare per prepararci di fronte ai nuovi tempi che verranno, cercando, come dice Gaetano Fausto Esposito, Segretario Generale di Assocamerestero - ... di cogliere **"il nuovo possibile"**, cioè di vedere in quello che tutti osservano, qualcosa di diverso, di inatteso e di promettente. Ma, perché ci sia effettivo progresso è necessaria la forza di volontà, il che significa azione deliberata, l'iniziativa imprenditoriale, capace di coniugare intuizione con attività specifica e far nascere lo sviluppo a partire dai "saperi pratici", che si accumulano nei contesti locali, sul territorio. - (Elogio della diversità: Made In Italy. Hoepli ed. 2006).

Senza altro un pensiero pre-Covid19 che si mantiene più che mai vigente per prepararci al post-Covid19.

Per concludere vorrei ricordare un punto del mio discorso di apertura quando ho assunto la presidenza della Camera nel 2015: paragonavo la nostra realtà di comunità imprenditoriale italo-venezuelana con il mito di addestramento degli sciamani in alcune antiche tribù siberiane. Questi venivano scelti tra un gruppo di giovani e lasciati nella foresta senza armi, né alimenti. Quello che riusciva a sopravvivere era nominato nuovo sciamano. E noi, imprenditori italo-venezolani, ancora attivi tra enormi difficoltà ed in uno stato di quasi ibernazione, siamo come questi nuovi sciamani. Non abbiamo altra scelta che prendere le redini di un futuro incerto per contribuire a creare una grande comunità italiana ed italica nel mondo che questo 2 giugno compie settantaquattro anni di vita repubblicana.

**Alfredo D'Ambrosio**

Email: [info@cavenit.com](mailto:info@cavenit.com)

Facebook: Cámara de Comercio Venezolano Italiana



## ■ Limonero del Señor



Ci siamo svegliati un mattino ed il mondo era cambiato. Non ci siamo mai immaginati che la norma sarebbe stata restare in casa. L'attuale *status quo* dovuto alla pandemia del COVID-19 a livello mondiale ci fa riflettere su aspetti importanti, incontrarsi faccia a faccia con le nostre proprie decisioni e domandarci il significato di tante cose come, ad esempio, la specie umana.

Siamo dinnanzi ad una grande sfida che ha come principale obiettivo, non solo salvare vite umane, ma anche l'economia mondiale. È necesario, quindi, trovare un equilibrio dei due concetti, essendo il momento in cui ognuno di noi, ciascuno dalla propria posizione, possa apportare solidarietà, unione, positivismo e creatività. Solo in questo modo potremo vincere insieme questa situazione *sui generis*.

La situazione è talmente grave, di fronte alla perdita di posti di lavoro e i milioni di disoccupati che questa crisi genera, che incluso gli economisti più liberali stanno pensando a un secondo "*New Deal*", come ai tempi della Grande Recessione. Nessun Paese si salverà da solo, pur assumendo provvedimenti ed importanti azioni di carattere progressista. Tutto sembrerebbe indicare che la soluzione sarà globale ed esige una riformulazione radicale delle relazioni tra i Paesi.

In Venezuela siamo già colpiti da una crisi economica, politica e sociale pre-Coronavirus, che si è aggravata in virtù della pandemia, creando una situazione generale di grande incertezza.

Per sostenere i nostri soci, duramente colpiti nelle pro-

prie aziende, ci siamo attivati sin dal primo momento per incentivarli con risposte creative, orientate, tra le altre azioni, alla promozione del *made in Italy*, che rappresenta una delle nostre principali missioni. Stiamo portando avanti un programma di *webinars* informativi, che offrono un continuo aggiornamento imprenditoriale, nonché degustazioni ed assaggi guidati a distanza, come supporto agli importatori di prodotti italiani. Abbiamo fatto un importante sforzo, malgrado le limitazioni della connettività, per poterli accompagnare ed essere presenti.

Dobbiamo essere consapevoli che il mondo è cambiato. Ora bisogna prepararsi per affrontare "la nuova normalità". Tra i principali consigli che possiamo trasmettere: pensare al Venezuela con suggestiva ispirazione, conservare la calma e tranquillizzare l'ambiente, mantenere la catena del valore fra clienti e fornitori, avere sempre l'iniziativa nell'innovare, usare informazione affidabile, stabilire le priorità, compiere quanto regolamentato dalla legge, definire e motivare il personale chiave riformulando le loro funzioni, dare priorità e investire nella tecnologia e nella connettività, (nella piramide di Maslow il *wifi* e la batteria saranno alla base) e rafforzare i valori umani. Noi, gli italo-venezuelani, rappresentiamo una fonte im-





portante per l'Italia e per il Paese nel quale abitiamo. Vogliamo fare in modo che le imprese italiane agiscano riconoscendo la convenienza complementare delle loro produzioni o anche medesime origini locali culturali condivise, al fine di costruire collaborazioni *win-win*. Può essere considerato, se capaci di coglierlo e di comprenderne le potenzialità, un binario di sviluppo per i differenti Paesi coinvolti, di cui l'Italia e la sua cultura possono vantarsi.

Non posso tralasciare questo spazio per evidenziare che, dopo la creazione della "Fundación del Hospital Italiano en Venezuela", fortemente desiderato dal nostro massimo rappresentante Dott. Placido Vigo, si respira un'aria diversa tra i protagonisti che formano il cosiddetto Sistema Italia locale, in cui stiamo lavorando insieme con molto entusiasmo per poter materializzare questo lodevole progetto. Festeggiamo allora, come italo-venezuelani, ma in quest'occasione restando a casa, l'importante data del 2 giugno, con la speranza e la convinzione che gli scienziati del mondo collaborino insieme per trovare al più presto una cura e che appaia un nuovo "Limonero del Señor". Fratelli d'Italia, L'Italia s'è desta, a rimbocarsi le maniche ed a continuare a lavorare con passione. Siamo sicuri che ci ricontreremo e ci riabbracceremo di nuovo.

**Jean Pietro Cattabriga**

Email: [info@cavenit.com](mailto:info@cavenit.com)

Facebook: Cámara de Comercio Venezolano Italiana

## La Voce d'Italia e i nostri mezzi di comunicazione



1950-2020. Settant'anni di storia; un lungo cammino percorso accanto alla nostra Collettività. "La Voce d'Italia", fin dalla sua fondazione, è stato un giornale moderno e progressista. Per questo ha sempre difeso le libertà democratiche. In primis, quella d'espressione. Ed è anche la ragione per la quale vi hanno scritto personalità di ogni credo e orientamento politico. Ciò non significa che sia un giornale privo di una linea editoriale. Tutt'altro. La sua si fonda sui valori intrinseci della Costituzione italiana; quelli di libertà, di rispetto per la dignità umana e di democrazia. Proprio perché si riconosce in quei valori, la nostra Redazione, negli anni bui della dittatura militare, quando calava la notte e le macchine da scrivere finalmente tacevano, accoglieva i membri della "Junta Patriótica" nella clandestinità offrendo a loro uno spazio sicuro nel quale riunirsi e pianificare il cammino democratico che poi il Paese ha effettivamente imboccato. È la stessa ragione per la quale, il mattino del 4 febbraio, quando ancora si sparava in strada, ripudiava il fallito tentativo di golpe promosso da Hugo Chávez ed altri militari. Ed è il motivo per il quale, oggi, nonostante tutto, continua a difendere con coerenza i principi democratici e gli interessi della nostra collettività. Pur essendo costretta dalle circostanze ad abbandonare la veste cartacea, "La Voce d'Italia", in questi ultimi anni, ha colto l'occasione per trasformare la crisi in opportunità. E, grazie alle nuove tecnologie, con l'edizione on line si sta trasformando in un quotidiano che si rivolge a tutti

gli italiani all'estero e non più solamente agli italo-venezuelani. Un'avventura che sognava il suo fondatore, Gaetano Bafile, e che poco a poco sta diventando realtà. Molti sono stati negli anni i riconoscimenti ricevuti dal nostro Giornale e dal suo fondatore Gaetano Bafile. Citiamo come esempio il "Premio Nacional de Periodismo" nel 1965, l'unico consegnato ad un mezzo di comunicazione in lingua straniera, il Davide di Donatello e il Premio Marzio Tremaglia conferito dall'allora ministro Mirko Tremaglia che, nonostante le differenze ideologiche con il nostro direttore, ha sempre rispettato la sua onestà e riconosciuto il valore de "La Voce d'Italia".

Ma non è soltanto de "La Voce d'Italia", che nel suo piccolo ha fatto storia nel mondo del giornalismo, di cui vogliamo parlare. Ma dell'importanza della nostra stampa, di quella piccola e grande che racconta gli italiani all'estero. Una comunità senza un proprio mezzo di comunicazione



è una comunità senza voce. È una Collettività condannata a perdere le proprie radici, a smarrire il proprio cammino. È condannata all'assimilazione che disstrugge. E ad essa è negata l'integrazione che arricchisce.

I nostri giornali, riviste, radio, programmi di televisione, rappresentano il

ponete che unisce passato e futuro, ricordano la sto-

**La voce**  
d'Italia

ria, le tradizioni e la cultura delle varie regioni d'Italia e al tempo stesso riflettono i cambiamenti che sono avvenuti ed avvengono nel Paese. Raccontano l'Italia contemporanea, con i suoi pregi e i suoi difetti. I nostri mezzi di comunicazione sono anche e soprattutto strumento di integrazione. Aiutano a capire e ad amare il Paese nel quale si vive e nel quale, con gli anni, affondano le nostre radici. Incoraggiano alla partecipazione in ogni ambito della vita quotidiana. Non solo nelle attività economiche, ma anche in quelle politiche; non solo nelle attività sportive, ma anche in quelle culturali. Aiutano a sentirsi parte integrante della Comunità che ci circonda.

I nostri mezzi di comunicazione esistono grazie al grande spirito di sacrificio di chi vi dedica ore e ore del suo tempo e ai contributi erogati dallo Stato. Grazie a questo aiuto, quotidiani e periodici possono continuare ad essere indipendenti, svincolati da gruppi di potere, liberi da pressioni esterne e, quindi, capaci di difendere effettivamente gli interessi della Comunità.

Un giornale, un qualsiasi mezzo di comunicazione italiano all'estero, è un miracolo che si ripete quotidianamente solo se, chi lo realizza, ha fatto del giornalismo la sua ragione di vita.

**Mauro Bafile**

Email: [bafilemauro@gmail.com](mailto:bafilemauro@gmail.com)

Facebook: La Voce d'Italia

## Italiani in Venezuela portatori di una vita migliore dal 1805



Il 2 Giugno del 2020 ricorre il 74° anniversario della Repubblica Italiana e nel rispetto delle perdite subite a causa della pandemia e per preservare la salute di tutti i Connazionali, le celebrazioni saranno sommesse e ossequiose.

La Festa della Repubblica è una giornata celebrativa nazionale italiana. Si festeggia ogni anno il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946 in cui gli italiani furono chiamati a scegliere tra Monarchia e, appunto, Repubblica. Furono oltre 12 milioni gli elettori, uomini e, soprattutto, donne, che per la prima volta furono chiamate alle urne, a propendere per quest'ultima, decretando l'abolizione della Monarchia dopo 85 anni di regno della dinastia Savoia. Il voto mise in risalto lo spaccato socio-territoriale dell'epoca: al Nord vinse nettamente la Repubblica, mentre al Sud e nei centri rurali prevalse la Monarchia.

Un forte anelito di libertà uscì dalle urne, segno di una rinascita basata sui valori di democrazia, uguaglianza e solidarietà finalizzati ad assicurare l'unità della nazione dopo un lungo e buio periodo di limitazioni civili e individuali.

I ritrovati valori di libertà, democrazia e solidarietà su cui si fondava la neonata Repubblica furono sanciti nella Costituzione italiana, testamento di fraternità e unità del nostro Paese.

Per noi Italiani del Venezuela sarà la prima volta dal 1946 che non saremo nelle Case d'Italia del Venezuela, né nella Residenza dell'Ambasciatore, né nei Club Italo a festeggiare. Questa pandemia Coronavirus, questo virus cinese che vede oltre 32 mila morti in Italia e

325.556 nel mondo, ci priva quest'anno di abbracciarci uniti all'Inno Nazionale, ma non ci limita a festeggiare la nostra Festa degli Italiani virtualmente, consapevoli, che sapremo presto ricominciare, ricostruire le nostre attività qui in Venezuela. Noi italiani del Venezuela, dal 1805 siamo in questa "Terra di Grazia" come la chiamò Cristoforo Colombo, che deve il suo nome "Piccola Venezia" in spagnolo Venezuela al nostro compatriota Amerigo Vespucci. Quando seguimmo Simon Bolivar il 15 agosto 1805 dal quartiere Montesacro di Roma dove il Libertador giurò che avrebbe liberato il Venezuela - e un migliaio di italiani giunsero al suo seguito, come ufficiali, soldati dell'esercito di liberazione - lottammo per il progresso di questo Paese. Due (Francisco Isnardi e Juan Germán Roscio) su sette firmatari dell'Atto d'Indipendenza sono italiani. All'inizio del '900 era una piccola Comunità di 5 mila persone, ma eravamo la classe dirigente del Venezuela, che costruivano strade (la Famiglia Castelli), industrie agrarie (i Baretto e i Milani), disegnavamo le sue mappe (Agostino Codazzi) eravamo gli alti ufficiali del suo esercito (i Lupi) solo per citare i più noti, ma il nostro contributo fu in tutti i campi: dalla Musica, all'Arte, all'Industria. Questo piccolo drappello italiano di cultura e tradizione accolse nel Secondo Dopoguerra 1946-1960 gli oltre 350 mila italiani, che risposero al Bando Internazionale del Governo Venezuelano. E ci trasformammo nella maggiore Comunità Europea in Venezuela. Trasformando il Venezuela in una grande Democrazia economica ed industriale, il nostro contributo allo sviluppo di questa "Terra di Grazia" attraverso il nostro lavoro ha prodotto 2 Presidenti della Repubblica del Venezuela (Leoni e Lusinchi) e a tutt'oggi: Deputa-

ti, Governatori, Sindaci, Industriali, Imprenditori, Manager pubblici e privati, Docenti Universitari, Artisti, Musicisti. La nostra Comunità Italiani del Venezuela, non si è mai scordata della Madre Patria, quell'Italia a cui inviammo le nostre rimesse economiche, l'importazione qui del Made Italy, la ristrutturazione e costruzione di immobili ed attività economiche in Italia: tutto ciò contribuì al Boom Economico anni '60-'70 del Bel Paese. Questa nostra Storia ci insegna che sapremo rimboccarci le maniche e, al termine di questa Pandemia, saremo ancora una volta i protagonisti del Progresso e dello Sviluppo del Venezuela, perché è nella nostra tradizione plurisecolare: dove c'è un italiano, c'è lavoro e c'è una vita migliore, e noi veramente da italiani siamo i portatori di una vita migliore. Ed è una vita migliore che vi auguro cari compatrioti, ringraziando l'Ambasciatore Placido Vigo e tramite lui tutto il corpo diplomatico italiano in Venezuela, che condividono con noi questa pagina oscura del Venezuela.



Email: [umberto.calabrese@agoramagazine.it](mailto:umberto.calabrese@agoramagazine.it)  
Facebook: Agorà Magazine

**Umberto Calabrese**

## Il nostro deserto



Cristo il Signore come la primavera, come una nuova auro-  
ra resuscitò... Prima ha vissuto il deserto, ha sofferto nel  
cammino della Speranza. Questo è il nostro deserto di oggi.  
Sono nella chiesa della Madonna di Pompei. Vi sto cercando e  
guardando e non vi vedo, canto e non mi sentite perché non  
ci siete. Allora prendo coscienza del tempo e del momento  
difficile. E' il tempo della quarentena, di peste, di pandemia,  
di pericolo dolore e preoccupazioni. Deserto... vivere lontani,  
separati, incomunicati: che deserto e che solitudine. C'è una  
verità bellissima che possiamo vivere uniti spiritualmente. E'  
la prova della amicizia e del vero amore: "Canteranno, pian-  
geranno gli uomini, ma come il Signore del deserto ritorne-



ranno alla normalità tra canti di gioia. Canteranno al Signore la lode per il dono della vita". Vi vedo allora contenti, la fede che vi fa brillare gli occhi e il canto con la preghiera che vi porta al Signore della storia e della vita. Che deserto senza l'incontro familiare, senza la tavola, il Battesimo, senza le feste meravigliose dei Santi Patroni. Fratelli e sorelle in Cristo, non disperate, vivete uniti spiritualmente e nella solidarietà. Essere solidali e gridare forte nel deserto. Il Signore solo ascolta. E che i nostri amati Santi Patroni e la Madonna di Pompei ci accompagnino e ci portino alla vittoria sul male. Vi ricordo nella preghiera quotidiana e ringrazio il Signore della vita per la vostra Vita e per il futuro a venire. Solo vi dico: coraggio. Tutti abbiamo grandi preoccupazioni, noi con la Chiesa, vuota, silenziosa e senza luce. Il collegio di Pompei, le mensilità forti per i genitori e sempre insufficienti, la mancanza di maestri e professori docenti e principalmente docenti italiani. Il beato Giovanni Scalabrini Patrono dei Migranti li accompagnava con questi consigli: portate con voi la fede, l'amore ed il ricordo della Patria, il valore della famiglia e lo spirito di responsabilità e lavoro. Alla mia grande e meravigliosa comunità italiana del Venezuela l'ammirazione e il grazie per tanto amore. Che meravigliosa, che bella la vita dove c'è salute, amore e pace. Speriamo e chiediamo alla Madonna di Pompei e al Signore Risorto e Signore della Vita una nuova aurora per l'Italia, per il Venezuela e per il mondo.



**Padre Miguel Pan**

Email: [misioncatolicaitaliana@gmail.com](mailto:misioncatolicaitaliana@gmail.com)

## Guardare al passato per inventarci il futuro



Rimanere a casa durante la pandemia di Covid-19 ha portato i genitori ad assumersi l'educazione dei figli come un nuovo e complesso impegno domestico, dove gli insegnanti e la scuola potevano essere presenti solo attraverso una videochiamata.

L'istruzione a distanza è stata l'unica risorsa in questo momento di emergenza, ma è comunque una grande sfida: il modello educativo in presenza viene annullato per garantire la sicurezza sanitaria. Gli obiettivi della nostra didattica a distanza di emergenza (DADE) sono mantenere la qualità formativa dei giovani e dotarli degli strumenti più idonei per navigare nel futuro.

Uno sguardo al passato e sfogliare l'album della famiglia del Collegio Bolivar e Garibaldi offre una grande lezione: tutto è possibile rimboccandosi le maniche e lavorando sodo. La storia della scuola inizia nel 1950, con l'entusiasmo e l'amore per l'insegnamento e la cultura italiana di una maestra siciliana sbarcata a Puerto La Cruz, con suo marito e in braccio il figlio di tre mesi. Il marito geometra



l'aiuta a realizzare il suo sogno, costruendo una scuola di oltre 10.000 metri quadrati. Nasce e si sviluppa un'azienda familiare che porta al successo innumerevoli studenti, che raggiungono risultati eccellenti nel prosieguo degli studi e del lavoro, orgogliosi di mantenere un profondo legame con il collegio attraverso l'associazione degli ex allievi Bolivar e Garibaldi.



**Claudio Milazzo**



Email: [uepcolegiobygcorreos@gmail.com](mailto:uepcolegiobygcorreos@gmail.com)  
Facebook: Bolivar Garibaldi

## Guardare al passato per inventarci il futuro



La Federazione di Centri Italiani Venezuelani "FAIV" si sente onorata di accogliere e dare il benvenuto alla nascita di questa iniziativa importantissima di comunicazione per la nostra collettività. In questo momento storico abbiamo il compito di rieducare i nostri associati, prepararli per la Venezuela che verrà, la patria che desideriamo in futuro. In questo senso, questa favola illustra in un modo semplice cosa fare, "Había un gran incendio en el bosque y un colibrí vuela hacia el lago más cercano, llena su piquito de agua, regresa hacia el bosque y vacía su piquito en el incendio, vuela de regreso al lago y llena nuevamente su piquito; un mono que lo estaba viendo, le dice: bueno colibrí tu eres loco, tú crees que vas a apagar ese incendio con ese poquito de agua que llevas en el piquito? Y el colibrí responde: yo no sé si voy a apagar el incendio, yo solo sé que estoy haciendo lo que tengo que hacer".

Ognuno di noi, nel suo piccolo, all'interno della nostra famiglia, all'interno dei nostri club è chiamato a fare la sua parte per la ripartenza del nostro Venezuela.

A voi tutti, a nome mio e della grande famiglia FAIV, semplicemente:

Grazie

**Carlos Villino**

Email: [Presidencia@centroitalianovenezolano.com](mailto:Presidencia@centroitalianovenezolano.com)  
Facebook: Centro Italiano Venezolano A.C

## La Movida Dantesca in Venezuela



La rete Dante ostenta orgogliosa quasi 500 realtà sparse in 80 Paesi dei 5 continenti ([www.ladante.it](http://www.ladante.it)). In Venezuela opera dal 1996. Il nostro operato ha come punto centrale l'insegnamento della lingua italiana attraverso corsi a tutti i livelli (A1-C2): coordiniamo le lezioni nella scuola Giovanni XXIII, gestiamo i corsi presso l'UPEL-Maracay, diamo lezioni nel Seminario Diocesano della città e, soprattutto, portiamo avanti i corsi della Casa di Italia; Siamo Centro di Certificazione della Competenza nella Lingua Italiana PLIDA e siamo riusciti ad avviare un centro di certificazione pure a Maracaibo.

Mostre, concerti, conferenze, teatro, festival di cinema sono parte importante della nostra attività; grazie all'appoggio di tante istituzioni e personalità, riusciamo anche a visitare diverse città del Paese per portare la nostra italsimpatia, cercando di rispondere alle inquietudini che sorgono nel tempo, come il requisito di competenza nella lingua italiana del decreto legge del 2018 e facilitare così le procedure ai futuri connazionali, almeno nel campo della competenza linguistica.

Il COVID-19 ci ha messo ulteriormente alla prova, ma dopo il primo momento di sgomento, siamo riusciti a far fronte e adeguarci alla situazione, incontrando forme alternative per arrivare a divulgare il nostro messaggio, non solamente di lingua, ma di pensiero e sostegno collettivo. In questa nuova fase abbiamo avuto l'appoggio digitale dal nostro alleato istituzionale ([www.alma.tv](http://www.alma.tv)) e i fori chat creati apposta per questa contingenza scop-

piano di interventi e partecipazioni che si allargano nelle piattaforme che ogni singolo docente considera più efficaci per collegarsi con

i propri alunni (zoom, duo, google classroom). Una trasformazione radicale nella nostra didattica che è in pieno svolgimento, ma che ha come punto principale di riferimento l'apprendimento di qualità della lingua italiana.

Le nostre reti sociali: Twitter, @dantealighieri; Instagram, @DANTEVENEZUELA; posta elettronica, [dantealighierimaracay@gmail.com](mailto:dantealighierimaracay@gmail.com) sono tutte attivate per promuovere le nostre celebrazioni, Il dantedì (25/03), La giornata della Dante (29/05), la Festa della Repubblica (02/06), La Settimana della Lingua Italiana (ottobre), La Settimana della Cucina Italiana (novembre). La movida dantesca in Venezuela non si ferma, perché la cultura non si ferma, e si muove con allegria e in questo senso salutiamo fervorosamente l'iniziativa del nostro Ambasciatore Placido Vigo per questo bollettino, dove potremmo avvicinarci ancor di più ai nostri connazionali e anche agli italici innamorati delle nostre eccellenze.

Un carissimo saluto allora pieno di speranza, guardando al futuro con allegria e alla continuità di questa esperienza comunicativa e integrativa del nostro Sistema Paese, che aiuterà senz'altro a risolvere le tantissime difficoltà dei nostri connazionali residenti nel Paese.



Email: [dantealighierimaracay@gmail.com](mailto:dantealighierimaracay@gmail.com)  
Instagram: @Dantevenezuela

**Mariano Palazzo**

## Il valore del lavoro in tempi di crisi



"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", dice il primo articolo della Costituzione italiana. Quale tradizione, quale cultura, quali punti di unità di un popolo dopo la seconda guerra mondiale hanno potuto arrivare ad affermare questo? Ridurre il problema alla necessità di ricostruire una nazione devastata dalla guerra sarebbe troppo semplicistico.

A dodici anni ho cominciato a lavorare, perché per il mio nonno friulano e anche per mio padre poterlo fare era un modo per esprimere il loro amore alla famiglia, al mondo intero e a loro stessi. Così questa parte della Costituzione italiana non l'ho imparata come un compito per casa, ma sulla mia propria pelle. Noi italiani siamo un popolo all'opera, che lavora e costruisce. E questo è stato il principale contributo che hanno portato tanti italiani al nostro caro Venezuela.

Dopo aver lavorato per 15 anni come professionista in diverse imprese, fino ad arrivare a incarichi come quello di dirigente per l'America Latina, ho deciso di cominciare nel sociale e di fondare un'opera no profit proprio per promuovere il valore del lavoro e la dignità dell'essere umano. È un'avventura affascinante offrire opportunità a tutti i venezuelani, specialmente ai più vulnerabili, perché capiscano il valore del sacrificio e la soddisfazione di ottenere le cose grazie al lavoro.

L'Associazione Trabajo y Persona è stata fondata nel 2009, è presente in 6 regioni del Venezuela e insieme a più di 100 istituzioni del settore privato, una collaborazione molto stretta con Associazioni come Cavenit, istituti di

educazione superiore e centri di formazione o comunitari



ha beneficiato più di 3.000 persone, formandole in 10 settori professionali in 14 Stati del Venezuela.

La pandemia ha colpito tutto il mondo, ma in Venezuela abbiamo dei fattori aggiuntivi che rendono molto più complicato sopravvivere e la ripresa sarà lenta e difficile. È per questo che ogni attore della società deve assumersi con responsabilità il proprio impegno. A ciascuno il suo lavoro!



Proprio come San Benedetto da Norcia, che affrontò una crisi peggiore di quella attuale dopo la caduta dell'impero romano, siamo chiamati principalmente a tre compiti: non solo pensare che "staremo bene" ma scoprire "un bene che esiste ora" e dà un senso alla nostra vita; così come il virus colpisce tutti, capire che per uscirne dobbiamo lavorare tutti uniti; e infine costruire con tutte le nostre forze, però chiedendo l'aiuto di Dio per raggiungere non una "nuova normalità", ma una "normalità migliore" e più inclusiva. Non aspettiamo che tutto questo passi, iniziamo già da ora! Buon lavoro!

**Alejandro Marius**

## NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

|                                                                                        |                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| Ambasciata d'Italia in Venezuela:                                                      | +58 212 952.7311                      |
| Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura italo-venezuelana (CAVENIT): | +58 212 263.2427<br>+58 212 263.4614  |
| Consolato Generale d'Italia a Caracas:                                                 | +58 212 .212.1148                     |
| Consolato d'Italia Maracaibo:                                                          | +58 416 660.9530                      |
| Istituto Italiano di Cultura:                                                          | +58 212 267.0440<br>+58 212 267.9143  |
| Istituto Italiano Commercio Estero:                                                    | +58 212 952.0396                      |
| A.C.L.I. (Assoc. Cristiana Lavoratori Italiani) Caracas                                | +58 212 285.6720                      |
| Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) Caracas              | +58 212 763.2885 /<br>761.6123 / 1882 |
| Patronato ITAL-UIL (Istituto di Tutela ed Assistenza dei Lavoratori) Caracas           | +58 212 793.1836                      |
| Patronato INAS-CISL Caracas                                                            | +58 212 266.8879                      |
| Patronato ENAS (Ente Nazionale Assistenza Sociale)                                     | +58 212 267.00.62                     |



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

### Ministero Degli Affari Esteri

Piazzale della Farnesina, 1 Roma

Tel. + 39 (06) 36911 / [www.esteri.it](http://www.esteri.it)



Ambasciata d'Italia  
Caracas

### Ambasciata d'Italia:

Dirección: Calle Sorocaima, Ed. ATRIUM

P.H., El Rosal

Tel: +58 212 9527311

### Produzione Esecutiva

*Ambasciata d'Italia in Venezuela*

### Coordinamento generale:

*Pietro De Martin*

### Design e layout:

*Patricia Aloy*



*La Tavolara, Sardegna*

*"Sulla bilancia, i ricordi pesano meno dei sogni", Gesualdo Bufalino*